

Deliberazione del Commissario Straordinario

n° 251^{es} del 17 FEB. 2017

Oggetto: Approvazione di un'idea progetto di ricerca sulla "Valorizzazione di ecotipi di origano calabrese" (all. B) da presentare con manifestazione d'interesse alla Regione Calabria nell'ambito delle misure 16.1 e 16.2 del PSR Calabria 2014-2020.

Il Commissario Straordinario

Assistito dal Dirigente del Settore Amministrativo Dott. Bruno Maiolo presso la sede dell'Azienda, assume la seguente deliberazione

PREMESSO CHE:

con legge n. 66/2012 è stata istituita l'ARSAC;

- con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 192 del 22.12.2016, l'Ing. Stefano Aiello è stato nominato Commissario Straordinario dell'ARSAC;
- con Deliberazione n. 274 del 15.12.2016, il Dr. Bruno Maiolo è stato nominato Dirigente del Settore Programmazione e Divulgazione, affidando allo stesso l'interim del Settore Amministrativo;
- con deliberazione n. 12 del 24 gennaio 2017 è stato approvato il bilancio di previsione dell'ARSAC per l'esercizio 2017 e con deliberazione n. 13 del 24 gennaio 2017, è stata autorizzata la gestione in via provvisoria del bilancio di che trattasi, che è limitata all'assolvimento delle obbligazioni già assunte, delle obbligazioni derivanti da provvedimenti giurisdizionali esecutivi e di obblighi speciali, tassativamente regolati dalla legge, al pagamento delle spese di personale, di residui passivi, di rate di mutuo, di canoni, imposte e tasse ed, in particolare, limitata alle sole operazioni necessarie per evitare che siano arrecati danni patrimoniali certi e gravi all'Azienda;

CONSIDERATO CHE:

- L'ARSAC - Azienda Regionale per lo Sviluppo dell'Agricoltura Calabrese, Ente strumentale della Regione Calabria, ha tra i compiti di legge l'ammmodernamento e lo sviluppo dell'agricoltura mediante azioni di promozione, divulgazione, sperimentazione e trasferimento di processi innovativi nel sistema produttivo agricolo, agro-alimentare ed agroindustriale;
- L'ARSAC secondo il comma d) dell'art.2 della lg n.66/2012, partecipa, in collegamento con enti, istituti ed università, prioritariamente afferenti al sistema regionale della ricerca in agricoltura, con rapporti di collaborazione e partenariato, anche federativo, a progetti di sviluppo sperimentale strettamente finalizzati al trasferimento tecnologico;
- attraverso i CSD l'ARSAC, realizza la messa a punto di innovazioni per mezzo di progetti di ricerca finanziati dal PSR Calabria, dalle linee di Ricerca nazionali, da Fondi del MiPAF, ecc;
- attraverso i CeDA, distribuiti sul territorio in modo capillare, l'ARSAC si fa promotrice di progetti di ricerca sulla base delle istanze espresse dalle filiere agricole regionali e/o da gruppi di aziende agricole, in termini di domanda di innovazioni;
- con DDG n° 15631 del 09/12/2016 il "Dipartimento Agricoltura e Agroalimentari n. 8, della Regione Calabria, ha pubblicato, sul sito www.calabriapsr.it, il bando pubblico con il quale intende avviare una manifestazione di interesse propedeutica all'attivazione dei Bandi per le sotto misure 16.1 "Sostegno per la costituzione e gestione dei Gruppi Operativi PEI" e 16.2 "Sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie";
- nell'ambito delle Misure 16.1 e 16.2 è possibile la collaborazione tra i diversi soggetti della filiera (produttori primari, imprese di trasformazione, operatori commerciali, imprese di servizio, soggetti pubblici soprattutto quelli, impegnati nella ricerca e nella sperimentazione) per incrementare il valore delle produzioni, aumentare la redditività dei prodotti e dei servizi, creare nuovi sbocchi di mercato, sperimentare o verificare nuovi processi e/o tecnologie;
- tale ricognizione, essendo propedeutica all'attivazione dei bandi sia per la sottomisura 16.1 che per la sottomisura 16.2 intende, da un lato, raccogliere idee e proposte di innovazione rappresentative dell'agricoltura calabrese attraverso una raccolta dei fabbisogni di innovazione espressione delle aziende agricole, agroalimentari e

forestali, dall'altro, fare una ricognizione dell'offerta di innovazione già disponibile nel mondo della ricerca e innovazione per strutturare un "Catalogo dell'Offerta di innovazione in ambito agricolo, agroalimentare e forestale" quale strumento da utilizzare per la risposta ai fabbisogni di innovazione che emergeranno in ambito agricolo, rurale e forestale.

- a seguito del bando di cui sopra, aziende agricole dell'alto Jonio cosentino, produttrici di origano, in data 3 febbraio 2017 presso il CeDA 3 di Sibari, producevano istanza invitando l'ARSAC a partecipare, nell'ambito delle misure 16.1 e 16.2, a un progetto di ricerca denominato "Valorizzazione di ecotipi di origano calabrese" coinvolgendo anche il Dipartimento di Agraria dell'Università Mediterranea di Reggio Calabria;
- l'ARSAC in passato ha svolto attività di ricerca e sperimentazione su accessioni di origano autoctono calabrese producendo diverse pubblicazioni divulgative e scientifiche sull'argomento, ed avviando diverse iniziative di produzione nelle aziende agricole interessate;

PRESO ATTO CHE:

- l'idea progetto (all.B) di cui alla manifestazione d'interesse esprime la seguente domanda di innovazioni sui seguenti temi:
 - a) l'individuazione di ecotipi locali di origano meglio adattati alle condizioni pedoclimatiche del territorio;
 - b) riduzione dei costi di produzione (uso efficiente dell'acqua e dei concimi);
 - c) realizzazione di nuovi servizi (introduzione di tecniche agronomiche a basso impatto ambientale: uso di sottoprodotti agricoli, biostimolanti, biopesticidi e bioerbicidi);
 - d) tipizzazione e valorizzazione qualitativa del prodotto.
- l'ARSAC e UNIRC, quali soggetti individuati all'attuazione del progetto, sulla base della loro pregressa esperienza sulle piante officinali e sull'origano, intendono rispondere alla domanda di innovazione attraverso il raggiungimento dei seguenti risultati:
 - Identificazione di ecotipi che maggiormente si adattano alle condizioni pedo-climatiche del territorio;
 - Caratterizzazione organolettica e nutrizionale degli ecotipi di maggiore interesse;
 - Fingerprint chimico degli ecotipi di maggiore interesse;
 - Stesura di un Disciplinare di produzione degli ecotipi di maggiore interesse con trattamenti a basso impatto ambientale.

TANTO PREMESSO E CONSIDERATO:

Acquisito il parere favorevole di regolarità tecnica espresso dal Dirigente proponente del Settore Programmazione e Divulgazione, Dott. Bruno Maiolo;

Acquisito il parere di regolarità contabile espresso dal Servizio Finanziario;

Acquisito il parere favorevole di regolarità amministrativa e di legittimità espressa dal Dirigente del Settore Amministrativo;

DELIBERA

- 1) di approvare la premessa quale parte integrante e sostanziale del presente atto;
- 2) di condividere l'idea progetto (all. B), parte integrante e sostanziale del presente atto, proposta da aziende agricole dell'Alto Jonio cosentino;
- 3) di demandare al Settore Programmazione e Divulgazione, l'adozione dei successivi atti per la completa definizione del progetto;
- 4) di provvedere alla pubblicazione integrale del provvedimento sul sito istituzionale dell'ARSAC;
- 5) di dichiarare la presente delibera immediatamente eseguibile;

Il Dirigente del Settore Programmazione e Divulgazione

(Dr Bruno Maiolo)

Il Dirigente del Settore Amministrativo

(Dr. Bruno Maiolo)

Il Commissario Straordinario

(Ing. Stefano Aiello)

- Il Servizio Finanziario ai sensi della L.R. n° 8 del 04 febbraio 2002, esprime parere favorevole in ordine alla regolarità contabile

IL RESPONSABILE UFFICIO SPESA
(Dr.ssa Rosamaria Siriani)

IL RESPONSABILE UFFICIO BILANCIO
(Dr.ssa Emerenziana Malavasi)

L'avviso di pubblicazione e notificazione del presente atto viene affisso all'albo dell'ARSAC in data
17 FEB. 2017 sino al **03 MAR. 2017**.

Il Dirigente del Settore
Programmazione e Divulgazione
(Dr Bruno Maiolo)

Il Dirigente del Settore Amministrativo
(Dr Bruno Maiolo)



Il Commissario Straordinario
(Ing. Stefano Aiello)

Allegato B

“IDEA PROGETTO”

1. TITOLO DELLA PROPOSTA:

VALORIZZAZIONE DI ECOTIPI DI ORIGANO CALABRESE

Durata prevista (in mesi): 36

Tipologia di innovazione da introdurre

- | | |
|-----------------------------|--------------------------|
| _ prodotto | X |
| _ processo | X |
| _ tecnica | X |
| _ tecnologica | <input type="checkbox"/> |
| _ organizzativa | <input type="checkbox"/> |
| _ governance | <input type="checkbox"/> |
| _ altro (specificare) | <input type="checkbox"/> |

Altro: _____

SETTORI DI INTERVENTO DELL'ANALISI

L'analisi interessa i seguenti settori:

È possibile barrare più di un'opzione.

- | | |
|------------------------|--------------------------|
| Agricolo | ■ |
| Forestale | <input type="checkbox"/> |
| Filiera agroalimentare | ■ |



UNIONE EUROPEA

«Fondo Europeo Agricolo per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali»



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



REGIONE CALABRIA



A. Motivazioni della proposta:

Descrivere il tema/problema da risolvere mediante soluzioni innovative o della specifica opportunità da promuovere

La motivazione che spinge le Aziende ed il Dipartimento Agraria dell'Università di Reggio Calabria alla stesura del presente progetto è riconducibile alla necessità di ampliare le conoscenze ed applicare gli strumenti necessari per 1) recuperare gli ecotipi calabresi, 2) migliorare in modo eco-sostenibile la produzione dell'origano in termini quali-quantitativi, 3) identificare l'origine geografica del prodotto, importante per l'ottenimento del marchio IGP.

L'origano è una pianta aromatica perenne sulla quale convergono particolari interessi nel settore dell'agricoltura, non solo per il suo uso nella cucina mediterranea, ma soprattutto per le sue numerose proprietà terapeutiche, dovute ai principi attivi in esso contenuti. In Calabria, l'origano è "prodotto di nicchia" e potrebbe rappresentare una fonte alternativa di reddito agricolo (Lanza, 2011), soprattutto se si sfruttano per la sua coltivazione 1) ambienti collinari e montani dove è più adatta a crescere; 2) terreni marginali che possono essere recuperati all'agricoltura oppure 3) facendola rientrare in sistema di rotazione agraria favorendo così un'integrazione del reddito. Inoltre, un punto di forza per incentivare la coltivazione dell'origano deriva dal presupposto che a) in coltura specializzata potrebbe migliorare le proprie performance produttive, b) l'Italia è un paese importatore ed è fortemente crescente l'interesse per l'attività di trasformazione, c) rientra in un modello di azienda evoluta e "multifunzionale", d) esiste un trend positivo della domanda, considerato il crescente interesse del consumatore per il prodotto naturale e di qualità.

Si riportano di seguito le necessarie attività per favorire l'ampliamento della domanda di mercato per le aziende calabresi che coltivano origano: 1) il recupero degli ecotipi calabresi, 2) l'applicazione di tecniche a basso impatto ambientale nel processo produttivo, quali l'uso di biostimolanti/bioerbicidi, limitando l'utilizzo di sostanze chimiche di sintesi; 3) l'ottenimento di un prodotto caratterizzato da elevata qualità nutrizionale e salutistica e che si possa identificare con la tipicità del territorio, 4) un maggiore dialogo tra imprese e ricerca scientifica.

L'alta qualità di un prodotto agroalimentare, fondamentale per sua diffusa commercializzazione, si basa sulla conoscenza ben definita delle caratteristiche organolettiche e nutraceutiche del prodotto stesso. Tali caratteristiche dipendono dalla specie vegetale, dalla varietà/ecotipi, ma soprattutto dalle condizioni pedoclimatiche, dalle tecniche agronomiche, dai trattamenti di conservazione/trasformazione. Quindi fattori genetici, ambientali e colturali sono responsabili dell'elevata variabilità qualitativa dei prodotti che riflette una ben precisa composizione chimica. Pertanto, la caratterizzazione chimica di un prodotto agroalimentare, cioè il suo "fingerprinting chimico" definisce le caratteristiche organolettiche e nutraceutiche di quel prodotto in quel preciso ambiente pedo-climatico e con determinate tecniche agronomiche. Questo passaggio rappresenta una tappa fondamentale per la caratterizzazione qualitativa del prodotto che associata all'identificazione geografica, permette di legare il prodotto agroalimentare ad uno specifico territorio.

B. Ipotesi di sviluppo:

L'idea progettuale si può sintetizzare nei seguenti punti:

- 1) **Recupero e censimento di ecotipi calabresi**
- 2) **Campetti sperimentali per il confronto varietale e per la valutazione di trattamenti con biostimolanti e/o bioerbicidi;**
- 3) **Fingerprinting chimico**
- 4) **Caratterizzazione organolettica e nutraceutici**

C. Principali problemi tecnici o tecnologici a cui si intende dare risposta:

Le problematiche evidenziate dalle aziende calabresi che coltivano l'origano possono essere così sintetizzate:

- 1) **ecotipi locali meglio adattate alle condizioni pedoclimatiche del territorio;**
- 2) **riduzione dei costi di produzione (uso efficiente dell'acqua e dei concimi);**
- 3) **realizzazione di nuovi servizi (introduzione di tecniche agronomiche a basso impatto ambientale: uso di sottoprodotti agricoli, biostimolanti, biopesticidi e bioerbicidi);**
- 4) **tipizzazione e valorizzazione qualitativa del prodotto.**

D. Risultati attesi:

Il progetto consentirà:

- 1) **Identificazione di ecotipi che maggiormente si adattano alle condizioni pedo-climatiche del territorio;**
- 2) **Caratterizzazione organolettica e nutrizionale degli ecotipi di maggiore interesse;**
- 3) **Fingerprint chimico degli ecotipi di maggiore interesse;**
- 4) **Protocollo di coltivazione degli ecotipi di maggiore interesse con trattamenti a basso impatto ambientale.**

BUDGET PREVISTO PER LA REALIZZAZIONE DELLA PROPOSTA INNOVATIVA



400.000 €

DISSEMINAZIONE DEI RISULTATI

La divulgazione dei principali risultati ottenuti avverrà attraverso:

1. informazione sulle riviste di settore sui nuovi prodotti e processi ottenuti;
2. distribuzione di manuali relativi ai risultati delle azioni di ricerca;
3. organizzazione di seminari e periodi di stage in laboratorio ed estese ad altre aziende interessate;
4. attività di consulenza tecnica;
5. relazioni sulle attività e sui risultati del progetto in un convegno conclusivo;
6. divulgazione presso singoli produttori e/o organizzazioni di produttori dei risultati conseguiti, mediante workshop e convegni specifici;
7. pubblicazioni su riviste nazionali e internazionali e disponibilità dei prodotti del progetto (modelli di crescita e sviluppo, disciplinare di produzione a basso impatto ambientale)